

Fca, la Fiom riparte da Bologna

Assemblea in Magneti Marelli: «Ora democrazia». Quanto vale l'automotive sulla via Emilia

Corriere di Bologna
25 Luglio 2018

Il terremoto in Fca si fa sentire anche in Emilia, da sempre terreno caldo della contrapposizione sindacale. In un'area che conta 8.450 dipendenti Fiat, la Fiom riparte da Bologna dove ieri ha svolto le prime assemblee con i lavoratori per la nuova piattaforma rivendicativa. La priorità: «Risedersi al tavolo della trattativa e avere il contratto nazionale di categoria».

a pagina **5 Testa**

Terremoto Fca, alla Magneti Marelli la Fiom alza la voce: ora democrazia

Le tute blu della Cgil in assemblea con i lavoratori. Fim e Uilm: «Si segua la strada di Marchionne»

Il settore dell'automotive che in Emilia-Romagna fa capo a Fiat Chrysler Automobiles è in attesa di conoscere oggi i numeri della trimestrale della società e di capire quali saranno le ripercussioni locali del terremoto dovuto alla sostituzione forzata dell'ex ad Sergio Marchionne.

Quello emiliano è un territorio che conta ben 8.450 lavoratori targati Fca e a cui è legato un indotto incommensurabile. Da sempre l'Emilia rappresenta un modello di dura contrapposizione sindacale. In particolare con la Fiom, che siede al tavolo della trattativa solo se il confronto è convocato nella sede del ministero del Lavoro. Anche per questo, se Fim e Uilm si sentono di sperare che la direzione imboccata dall'imprenditore italo-canadese sia mantenuta anche dal nuovo management, dal sindacato rosso ripartono da Bologna andando in assemblea con i lavoratori della Magneti Marelli e congelano ogni presa di posizione (fanno la stessa cosa dalle parti di Confindustria, del resto) lanciando un grido di battaglia: «Ora è necessario

ripristinare la democrazia all'interno degli stabilimenti».

A sottolineare la priorità sono il segretario regionale delle tute blu della Cgil Bruno Papignani e Michele De Palma della segreteria nazionale, ieri in via Timavo e a Crevalcore per presentare la nuova piattaforma rivendicativa che poi sarà come da prassi sottoposta a referendum: non solo diritti di rappresentanza, ma anche adeguamento del salario Fiat al contratto nazionale dei metalmeccanici e riconoscimento degli stessi integrativi, per esempio il fondo sanitario gratuito, della categoria.

In attesa di veder ripartire il consueto acceso confronto, è la Uil a snocciolare i numeri del comparto. A diffondere i dati ci pensa il segretario generale regionale Giuliano Zignani, coadiuvato dal segretario dei meccanici in Ferrari, Alberto Zanetti. Degli 8.450 lavoratori emiliani, la parte del leone è svolta dalla casa automobilistica di Maranello. In Ferrari, fra operai e impiegati, sono ben 3.300 i dipendenti di Fca. A loro si aggiungono 300 lavoratori sommini-

strati per i picchi di produzione. Il Cavallino è il fiore all'occhiello dal punto di vista occupazionale: basti pensare che solo sei anni fa, da quelle parti, gli addetti erano 2.700. Non è un caso dunque che nel modenese il sindacato canti le lodi di Marchionne: «Non solo ha puntato sulla forza del lavoro interno, riducendo al minimo le esternalizzazioni — ci tiene a dire Zignani — ma qui ha anche incrementato le assunzioni. Certo, il confronto era duro e serrato, ma una volta firmati gli accordi nessuna promessa è mai stata disattesa». C'è poi il grande plus di Maranello: «Il premio di produzione annuale per tutti i dipendenti, nessuno escluso», ricorda Zanetti. Un premio di ben 5 mila euro, erogato sempre negli ultimi tre anni in quanto promessa del vecchio presidente Luca Cordero Montezemolo e rinnovato dall'ex ad fino al 2017, quando l'impresa fondata da Enzo Ferrari ha compiuto 70

anni.

Non solo Ferrari, però. A Modena c'è anche la Cnh Industrial macchine agricole con 850 dipendenti e la Cnh ricambi con 830. E poi, naturalmente, la Maserati con 1.200 lavoratori. Infine la Magneti Marelli con i suoi 800 esperti in ricerca e sviluppo a Bologna, i 350 operai di Crevalcore. A Cento lo stabilimento per il montaggio dei motori diesel con 1.120 addetti. Un esercito che è da giorni col fiato sospeso in attesa di notizie da Zurigo, dove il dirigente è ricoverato in condi-

zioni definite irreversibili.

«Alla luce del cambio di direzione in Fca — è l'auspicio di Massimo Mazzeo della Fim-Cisl di Bologna sulla Magneti Marelli, dove nell'ultimo biennio l'occupazione è aumentata del 16% con l'assunzione e la stabilizzazione di 52 lavoratori nel sito di Crevalcore — auspichiamo che si continui nel solco tracciato da Marchionne». «Guardiamo con grande attenzione agli sviluppi dell'annunciato scorporo di Magneti Marelli dal gruppo Fca, ci auguriamo che si persegua una logica di cre-

scita e non di ridimensionamento, a tal proposito monitoreremo attentamente l'evolversi della situazione».

Alessandra Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cambiamenti

L'ex ad Sergio Marchionne. A destra la Magneti Marelli di via del Timavo

8.450

Lavoratori

Impiegati da Fca tra Modena, Bologna e Ferrara. A cui si aggiungono 300 somministrati. Sotto le Torri l'ex Weber con 800 dipendenti, 350 a Crevalcore

3.300

Dipendenti

I lavoratori della Ferrari. Nell'azienda l'ex ad Sergio Marchionne aveva mantenuto la promessa di Montezemolo: 5.000 euro di premio ogni anno

